

Il 14 maggio migliaia di elettori toscani si recheranno alle urne per rinnovare quattordici consigli comunali

Votare dopo il 16 marzo

Fra qualche settimana si voterà in molti comuni toscani. Per alcuni di essi la campagna elettorale è già cominciata. Quale significato assume questa scadenza in un quadro così drammatico qual è quello che segna la vicenda vissuta in questi giorni dal paese? Non certamente quello di sospendere la vita democratica, il normale confronto dialettico fra le forze politiche, in omaggio ad un formale unanimità nel quale « affogare » diversità profonde che, invece, debbono emergere proprio per dare corpo, nella chiarezza, a quell'unità sostanziale che le masse popolari rivendicano. Unità quindi dell'impegno ad affrontare i nodi drammatici che « strinono » la vita nazionale; unità di intenti per ricercare e scongiurare le cause di una crisi che si ripercuote sui vasti strati di lavoratori di ceti intermedi, che coinvolge tutti e che, per questo, anche aspro, fra le forze politiche, ben si eleva all'altezza dei problemi della società. In definitiva, proprio portando avanti questo confronto, proprio rispettando le normali scadenze della vita democratica, si rafforzano le istituzioni repubblicane e si sconfigge il terrorismo.

Anche questo deve essere un punto di riferimento preciso, non per annullare il confronto, ma per garantirne la serietà e la obiettività. Un'ultima riflessione. L'eccezionalità del momento, proprio mentre si avvia la campagna elettorale, deve richiamare la necessità di mantenere intatta la vigilanza e la mobilitazione per garantire che il confronto elettorale si svolga in quel clima civile e democratico cui sono abituate le popolazioni toscane.



Questi i Comuni nei quali si voterà

Sono quattordici i comuni della nostra regione nei quali si voterà il 14 maggio per il rinnovo dei consigli comunali. Si andrà alle urne nei comuni di: Poggio a Caiano e Carmignano (provincia di Firenze); Chiusi (provincia di Siena); Castiglion Fiorentino, Castiglion Fibocchi, Talla, Ostignano Raggiolo e Montevarchi (provincia di Arezzo); Lari e Vecchiano (provincia di Pisa); Pietrasanta, Coreglia e Pieve Fosciana (provincia di Lucca); Orbetello (provincia di Grosseto).

Gli elettori dovrebbero aggirarsi intorno alle centomila unità. I comuni più grossi sono: Pietrasanta (oltre 19.000 elettori), Montevarchi (oltre 17.000 elettori), Orbetello (intorno agli 11.000 elettori). La stragrande maggioranza di questi comuni sono amministrati dalle forze della sinistra. Nei tre servizi che presentiamo si tratteggiano le caratteristiche di tre diverse realtà della Toscana, Vecchiano, Montevarchi, e Chiusi.

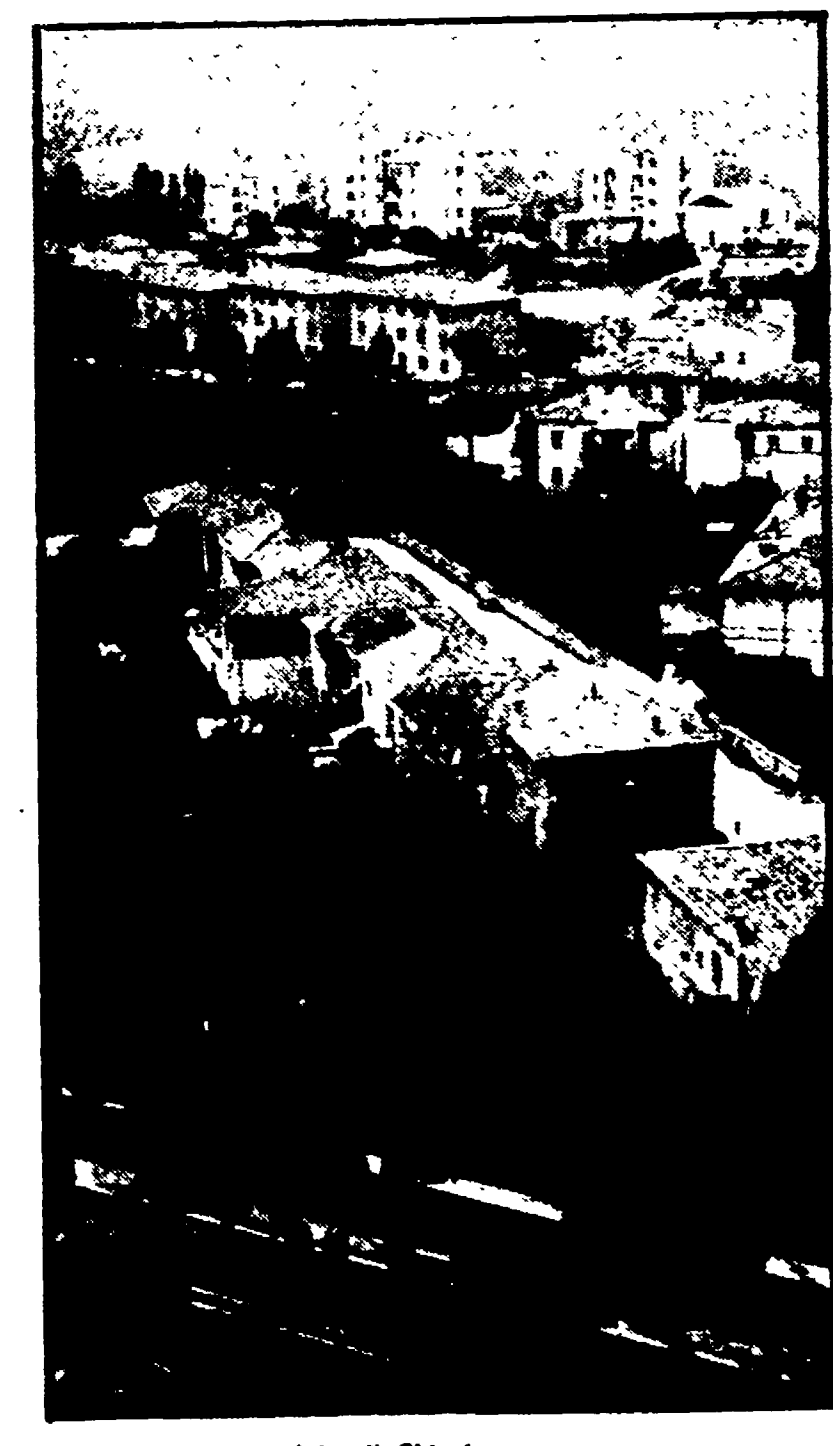
A Montevarchi sei liste in lizza

La giunta di sinistra si presenta con un bilancio altamente positivo - Realizzati 105 alloggi popolari e la metanizzazione della città - Estesa ad oltre 1500 lavoratori autonomi l'assistenza farmaceutica - Un impegno costante per risolvere i problemi della grave crisi economica

MONTEVARCHI — Dice Pietro Falgiani, sindaco comunista di Montevarchi: « In questi cinque anni la città ha cambiato volto e il programma della maggioranza di sinistra in gran parte è stato realizzato ». Poi aggiunge: « Senza fare del trionfalismo e consapevoli dei nostri limiti, possiamo dire che chiudiamo il ciclo amministrativo con un bilancio positivo ». La giunta di sinistra, in effetti, si presenta alle elezioni del 14 maggio con un bel « pacchetto » di cose fatte: il compagno Falgiani, nel suo ufficio di palazzo Varchi ce le elenca con meticolosa precisione: azione di sostegno allo sviluppo economico, infrastrutture, servizi pubblici e sociali, sviluppo della partecipazione democratica. Per ogni settore il sindaco fornisce dati e cifre.

14 maggio si vota per rinnovare il consiglio comunale e per eleggere quattro consigli di frazione; votano 17.700 elettori, le liste non sono state ancora presentate ma si sa già che dovrebbero essere: PCI, PSI, PSDI, DP, DC e MSI.

Valerio Pelini — che sono i segni dei tempi che cambiano non solo qui da noi, in Val di Chiana, ma nell'intero paese. Non si tratta solo di valutare positivamente il voto sul bilancio ma tenere presente che, in quest'ultimo anno, il 98 per cento delle delibere sono state approvate alla unanimità. I rapporti con i socialisti sono un tasto delicato. L'esperienza del centro-sinistra, un'esperienza « autonomista » — commenta il sindaco Giancarlo Laurini, un giovane operaio che fu gettato nella mischia, alle passate elezioni — una direzione unitaria. Il PSI, la DC e le stesse forze di centro-sinistra, e i loro rappresentanti. A Chiusi abbiamo un solo rappresentante nel Consorzio Socio-sanitario. Seguendo la logica elettorale doveva essere comunista. E invece un esponente del PSDI. Nel direttivo del Consorzio, termini lo stesso: abbiamo eletto un socialista. E' una scelta politica che sta dando frutti, che ha smosso una situazione che aveva cristallizzato.



Una forte maggioranza comunista che non si chiude in se stessa

Una città che ha completamente cambiato volto - Il ruolo del Comune nella battaglia per lo sviluppo economico - Nei consorzi una direzione unitaria - La DC e il PSI si sono astenuti sul bilancio

CHIUSI — Al centro di una zona con tratti interregionali (l'Umbria e il Lazio sono ad un tiro di schioppo), nodo stradale e ferroviario di grande rilevanza, Chiusi ha definitivamente consumato in questi ultimi anni la sua trasformazione. Da centro prevalentemente agricolo s'è fatto zona industriale e commerciale. Le case coloniche e mezzadrie sparse nelle campagne, le grandi stagioni della raccolta delle olive, la razza « chianina » che si riproduceva nelle valli sono ormai solo un ricordo. E' un cambiamento che si avvia tra il Cinquantesimo e il Sessantesimo. E' stato un lento ma inesorabile processo di ricomposizione della struttura economica, ricorda il compagno Flavio Rosati che fu sindaco in quegli anni. « Restiamo preoccupati di dotare Chiusi di una zona industriale. Questa operazione si è dimostrata, alla lunga, determinante. La popolazione si è concentrata nei centri abitati: Montalelli e Chiusi Scalo hanno avuto uno sviluppo intenso, clamoroso. Nelle piccole e medie aziende della zona industriale confluiscono oggi molti lavoratori provenienti anche dai paesi vicini. In questa stessa zona sta per decollare una struttura che può rinvigorire la stessa agricoltura, quel frangimento per il quale si sono battute le popolazioni e l'Ente locale. Le classi lavoratrici non sono rimaste disattenti a guardare che si compie questo processo, ma ne sono state protagoniste, criticandone le storture e le degenerazioni (l'incattivimento a pioggia, a volte vistosa da una logica sottogovernativa) e lottando sempre per uno sviluppo economico che sequisse una logica di sviluppo. Il comune è stato il naturale punto di riferimento in queste azioni. La sinistra, che ha governato unitariamente il comune fino a prima delle ultime due legislazioni, ha una grande forza: una vitalità che proviene dalla storia e dai grandi lotte dei mezzadri di fine ottocento, il comune conquistato dai socialisti fin dagli albori. La Resistenza e i comunisti raccolgono il 64 per cento dei consensi elettorali. Il PSI è intorno al 13 per cento. « Potevamo chiudere in noi stessi, subire le lusinghe di chi si ritiene tanto forte da far tutto da solo. Invece ci dice Gino Serafini, segretario del Comitato di zona — abbiamo evitato le tentazioni di un possibile « integralismo rosso » aprendo i lavoratori provenienti dalle altre forme a dare

un loro necessario contributo. Non è questo, uno slogan elettorale. Nel significativo processo di costruzione degli organismi intercomunali (consorzio, consorzi) che ha avuto nella bassa Val di Chiana una delle punte più avanzate, i partiti della opposizione sono stati chiamati, dai comuni, ad assolvere, con i comunisti, a una importante funzione dirigente. « Abbiamo in questi organismi — commenta il sindaco Giancarlo Laurini, un giovane operaio che fu gettato nella mischia, alle passate elezioni — una direzione unitaria. Il PSI, la DC e le stesse forze di centro-sinistra, e i loro rappresentanti. A Chiusi abbiamo un solo rappresentante nel Consorzio Socio-sanitario. Seguendo la logica elettorale doveva essere comunista. E invece un esponente del PSDI. Nel direttivo del Consorzio, termini lo stesso: abbiamo eletto un socialista. E' una scelta politica che sta dando frutti, che ha smosso una situazione che aveva cristallizzato. Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato il bilancio. Il PSI si è astenuto. Per la prima volta in questi trent'anni si è astenuta la stessa DC. I partiti intermedi hanno ripreso a vivere, ripreso a confrontarsi, a darsi, e a chiarire — precisa Gi-

Fra la gente di Vecchiano per discutere i risultati di cinque anni di lavoro

Il valore politico dell'ultima seduta consiliare che ha visto tutti i partiti democratici approvare il bilancio '78 - Decline e declino di assemblee

VECCHIANO (Pisa). — Si è concluso con il voto unanime del consiglio comunale sul bilancio preventivo per il 1978 il quinquennio di gestione dell'amministrazione comunale di Vecchiano. Tutti i partiti democratici hanno votato a favore del principale atto amministrativo del Comune approvando, con i voti del PCI e del PSI (che compongono la maggioranza) e del PRI e DC (che compongono la minoranza) il bilancio di previsione. Sulla parte contabile le minoranze si sono astenute. Ma il valore politico di questa ultima seduta del consiglio comunale rimane in tutta la sua interezza.

Il 15 maggio, oltre settemila cittadini di Vecchiano rinnovano attraverso le urne la compagine governativa delente locale. In questi giorni — forti anche del giudizio positivo ottenuto in consiglio sindaco, assessori e consiglieri si preparano ad andare tra la gente per fare un vero e proprio rendiconto di ciò che è stato fatto e di quello che rimane da fare. Sono già in programma numerose assemblee pubbliche a Vecchiano come nelle frazioni gli amministratori discuteranno tutti i rappresentanti dei partiti che prendono parte alla competizione elettorale.

« Vogliamo che anche durante questa fase della nostra vita democratica — dice il responsabile di zona del PCI, Tiziano Raffinelli — si sviluppino tra i cittadini e tra i partiti una discussione ragionata sulle questioni amministrative. Siamo già d'accordo con i compagni socialisti di presentarsi come giunta alle assemblee per spiegare il nostro operato ». Nelle sezioni si moltiplicano le riunioni, i ciclostili stampano in continuazione materiale di propaganda mentre la vendita militante fa compiere un balzo in avanti alla diffusione dei giornali di partito: è il clima delle campagne elettorali ma non per questo si dovrà perdere la capacità di mobilitazione unitaria intorno ai grandi temi sui quali già da tempo anche le forze democratiche di Vecchiano hanno trovato un terreno comune di intesa.

calvizie? cetrin ... naturalmente. application progressiva e definitiva di capelli naturali nella cute. per vedere dal vivo casi risolti e per una diagnosi gratuita telefona al 28.41.06 - 21.78.19 cetrin FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 15

ENTE OSPEDALIERO DI AREZZO. Ai sensi e per gli effetti della legge 2-7-73, n. 14, si comunica che verrà indetta da questo Ente ospedaliero una licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di riorganizzazione funzionale dell'Ospedale di Monte San Bavo. Importo a base d'asta L. 142.350.000. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema indicato all'art. 1, lett. a) della citata legge.

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE NUOVO NUMERO TELEFONO 43931. Dal 1 aprile il numero telefonico del centralino della Giunta Regionale è 43931.

VERI CAPELLI FISSI IMITAZIONE PERFETTA DEL TRAPIANTO. silico cutaneo per UOMO e DONNA. Questo speciale procedimento risolve TUTTI I TIPI DI CALVIZIE permettendo di avere VERI CAPELLI FISSI identici ai vostri come nati dalla vostra cute.

organizza i vostri tours. naturist. NON RIMANETE CALVI. VERI CAPELLI FISSI. ORGANIZZAZIONE EUR MEN 2000. Maurizio Boldrini